

Numero
4944

tc

1

Bellinzona
15 ottobre 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Giulia Petralli
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 158.25 del 9 settembre 2025 Economia senza etica?

Signora deputata,

il Consiglio di Stato condivide e sostiene il fatto che in un mondo globalizzato l'etica debba guidare non solo le scelte individuali, ma anche le decisioni di imprese, istituzioni e governi. Un'economia priva di etica può apparire efficiente, ma fallisce sul piano umano, poiché solo integrando i principi etici nelle logiche economiche è possibile costruire un futuro più giusto, inclusivo e sostenibile.

Dopo questa premessa, rispondiamo alle domande poste.

1. Può confermare se, nell'offerta formativa della Facoltà di Economia dell'USI, non siano presenti corsi obbligatori o moduli strutturati dedicati all'etica in economia nel percorso di Bachelor?

Il piano di studi del programma di Bachelor in Scienze economiche dell'USI, a partire dall'anno accademico 2024/25, è stato rivisto e aggiornato per preparare gli studenti ad affrontare in modo proattivo le trasformazioni e le sfide dell'economia globale anche sotto un profilo della sostenibilità. Pur non prevedendo un corso specifico come quello offerto dalla SUPSI, il Bachelor comprende numerosi corsi dedicati ai temi dell'etica e dello sviluppo sostenibile.

Tra i corsi obbligatori all'interno del percorso di studi, figurano:

- *Principi di economia politica e sviluppo sostenibile*, che introduce ai fondamenti dell'economia politica con particolare attenzione al concetto di sviluppo sostenibile e al suo rapporto con la crescita economica. Il corso approfondisce inoltre temi cruciali quali i sistemi energetici e il cambiamento climatico.
- *Economia pubblica*, che affronta in modo esplicito questioni legate al lavoro dignitoso e alla crescita economica, alla riduzione delle disuguaglianze, al consumo e alla produzione responsabili, con particolare riferimento a città e comunità sostenibili, includendo anche il tema del cambiamento climatico.
- *Microeconomia: economia comportamentale*, che approfondisce lo studio delle preferenze individuali e del loro utilizzo nella definizione delle funzioni di utilità,

analizzando al contempo come fattori etici possano influenzare i comportamenti economici.

- *Macroeconomia: teoria della crescita*, che fornisce agli studenti strumenti di interpretazione dei fenomeni macroeconomici relativi al lungo periodo, dando particolare rilievo al tema della sostenibilità ambientale e sociale della crescita economica. soffermandosi sulla relazione tra crescita ed emissioni inquinanti e sul fenomeno della disuguaglianza e sulle sue cause.

Per quanto riguarda i corsi di specializzazione, che variano in base all'area scelta dallo studente, figurano:

- *Household Economics and Finance*, che affronta i temi legati ai rischi connessi al cambiamento climatico e agli investimenti nelle tecnologie *green*.
- *Corporate Strategy*, che introduce alle diverse strategie di crescita delle imprese, ponendo attenzione all'integrazione delle dimensioni economica, ambientale e sociale della sostenibilità.
- *Economia Pubblica B*, che propone un'introduzione avanzata all'economia pubblica e alle politiche correlate. Accanto agli aspetti teorici vengono approfondite applicazioni pratiche e discussioni in aula sul ruolo dello Stato nell'economia e sulle principali politiche pubbliche.

Tra i corsi facoltativi si segnalano:

- *Management e innovazione nella pubblica amministrazione e nel non profit*, che analizza l'implementazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030) e il relativo impatto sulla governance e l'erogazione dei servizi pubblici.
- *Storia critica del pensiero economico*, che ricostruisce l'evoluzione del pensiero economico, dall'economia politica classica di Smith, Ricardo e Marx fino agli sviluppi più recenti dell'economia comportamentale e della macroeconomia basata sui modelli DSGE (Modelli dinamici stocastici di equilibrio generale).

Sebbene l'interrogazione si concentri prevalentemente sul programma di Bachelor, si sottolinea che i temi della sostenibilità e dell'etica in economia trovano ampio spazio anche nei programmi di Master. Tra questi si segnalano:

- il *Master in Economia e Politiche Internazionali (MEPIN)*, che dedica una delle sue aree disciplinari allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione a energia pulita e accessibile, lotta al cambiamento climatico, riduzione delle disuguaglianze, lavoro dignitoso e crescita economica.
- Il *Master in Finance (MFIN)* in cui i temi dell'etica, della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa (CSR) rivestono un ruolo centrale. In particolare, nel corso "Law, Financial Regulation & Compliance", il *Code of Ethics and Standards of Professional Conduct* del CFA Institute costituisce parte integrante del programma.
- Il *Master in Management (MMG)* propone percorso formativo (track di specializzazione) specificamente dedicata al *management* in chiave di responsabilità sociale. Esso comprende corsi su responsabilità sociale, ambientale e di lungo periodo delle imprese, evidenziando l'importanza per i *manager* di affrontare le sfide globali e utilizzare le proprie competenze per progettare e guidare imprese socialmente sostenibili. Tra gli insegnamenti figurano *Corporate Social Sustainability*, *Business Ethics* e *Social Entrepreneurship*, che aiutano gli studenti a comprendere i dilemmi più ricorrenti per le imprese e a sviluppare la capacità di affrontarli, con l'obiettivo di costruire organizzazioni sostenibili.

2. Esistono progetti, piani o collaborazioni in corso per integrare l'etica in modo più sistematico nei curricula universitari e para-universitari del nostro Cantone?

Per quanto riguarda la SUPSI, nel piano di studi in Economia aziendale si segnala, accanto al corso obbligatorio in "Etica ed economia", anche il corso opzionale "Relazione con gli stakeholder e bilancio di sostenibilità" nel quale si affronta il tema della responsabilità sociale delle imprese, un tema strettamente correlato all'etica che riscuote un crescente interesse da parte degli studenti con sempre più tesi di Bachelor sull'argomento.

Nel Bachelor in *Leisure Management*, al terzo anno, viene offerto un modulo specifico dedicato all'etica, dal titolo "Etica e sostenibilità". Nel modello interpretativo su cui si regge l'impianto didattico del Bachelor, l'etica è inserita quale filo conduttore e dunque viene di fatto declinata in tutti i moduli specialistici (turismo sostenibile, sostenibilità e sport, ecc.). Anche in questo programma, si segnala che diverse tesi di Bachelor affrontano argomenti inerenti all'etica, all'inclusione e alle pari opportunità.

I temi etici sono inoltre presenti anche nel *Master of Science in Business Administration*: in particolare si segnala un corso, creato di recente, intitolato *Leading with Purpose – Human Centered Management for Innovation* e un corso consolidato, dedicato all'allestimento di un Rapporto di sostenibilità semplificato, nel quale vengono coinvolte ogni anno alcune PMI del territorio.

In una prospettiva che vede l'etica come uno degli aspetti in cui si declina la sostenibilità sociale, si segnala il progetto CULTUS – Cultura Universitaria alla Sostenibilità nella formazione di base. Si tratta di un progetto strategico avviato nel 2025, selezionato da swissuniversities come una delle 16 progettualità del programma di rafforzamento della cultura della sostenibilità nelle scuole universitarie svizzere, che beneficia di un finanziamento federale per gli anni 2025 e 2026. Il progetto è stato riconosciuto per la sua qualità e la visione nel promuovere una cultura della sostenibilità a livello scientifico, pedagogico e istituzionale, con l'obiettivo di integrare i principi della sostenibilità in modo sistemico e trasversale nella formazione di base, nella *governance* e nelle relazioni con il territorio, contribuendo a costruire un'identità accademica orientata al cambiamento responsabile. All'interno di CULTUS è previsto lo sviluppo di aspetti legati alla cultura e alla dimensione etica della sostenibilità. Con CULTUS è in corso lo sviluppo di un *framework* di competenze per integrare in modo coerente e progressivo la sostenibilità nei percorsi formativi della SUPSI. Verrà inoltre realizzato un corso pilota introduttivo sulla sostenibilità, con un approfondimento specifico sugli aspetti culturali ed etici legati alla sostenibilità, investendo anche nella formazione del personale docente.

Infine, è in corso uno studio di fattibilità per il lancio di nuovo Bachelor in Sostenibilità, trasversale ai Dipartimenti DACD e DEASS, un'offerta formativa complementare ai corsi di studio in Ingegneria, Architettura ed Economia. Si tratta di una formazione interdisciplinare che prepara ad operare in contesti complessi, affrontando le sfide della sostenibilità con un approccio pratico e al contempo ancorato ai valori e all'etica della sostenibilità e consapevole delle sfide strategiche a livello globale.

Per quanto concerne la formazione continua si segnala il corso che si terrà quest'anno *La dimensione dell'etica nella Leadership* attraverso cui sarà possibile riflettere su metodologie e approcci innovativi per affrontare situazioni complesse e migliorare l'impatto organizzativo. Nell'ambito di un progetto Interreg, è stato sviluppato, in collaborazione con i partner territoriali, un CAS in Responsabilità sociale delle aziende che ha contribuito a promuovere nel contesto aziendale del nostro Cantone un cambiamento culturale su questi temi.

SUPSI ha inoltre ospitato nel 2024 la Conferenza "Etica e Project Management un binomio possibile", promossa dalla Swiss Business Ethics Network (SBEN), il capitolo svizzero della Associazione internazionale EBEN (European Business Ethics Network) che lavora per coltivare e promuovere il dibattito sui temi della *Business Ethics* e sulla *leadership* responsabile tra tutti i membri della società: università, aziende e singoli cittadini.

Per quanto riguarda USI, il fulcro della strategia sui temi della sostenibilità, nelle sue varie dimensioni, è rappresentato dalla Casa della Sostenibilità. Inaugurata nel marzo 2024 ad Airolo, si configura come un centro di formazione e di diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile nella Svizzera italiana. La Casa della Sostenibilità offre uno spazio di studio e di confronto con il territorio, favorisce il dialogo con esperti di diversi settori e stimola la riflessione su come costruire una società capace di migliorare le condizioni di vita dei cittadini senza compromettere quelle delle generazioni future.

L'USI, con questo progetto, intende svolgere il proprio ruolo nella sensibilizzazione al tema dello sviluppo sostenibile, con una proposta formativa che si concretizza in seminari rivolti a studenti e proposte culturali aperte alla cittadinanza, partendo dall'incontro con il territorio alpino della Casa della Sostenibilità.

La Facoltà di Economia, unica all'interno dell'USI, richiede agli studenti del Bachelor in Economia la partecipazione obbligatoria ad almeno un seminario residenziale della durata di 2.5 giorni. Questa scelta testimonia l'impegno dell'USI a sensibilizzare gli studenti di economia, e non solo, alle sfide dello sviluppo sostenibile e ai valori necessari per costruire una società attenta non soltanto ai limiti planetari certi, ma anche a quelli etici. In alcuni seminari alpini, inoltre, vengono affrontati temi legati alla finanza sostenibile.

Grazie alla sinergia tra la Casa della Sostenibilità USI e L'ideatorio USI, il pubblico viene coinvolto attraverso conferenze, proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali, nella convinzione che la promozione di una cultura della sostenibilità rappresenti un compito fondamentale delle università (il cosiddetto Terzo mandato). Tra le iniziative si citano le serate pubbliche con film dedicati a scelte etiche in ambito economico (*Outgrow the System*), alimentare (*Food for Profit*) e sociale (*Io Capitano*) e un nuovo programma culturale che porterà tre spettacoli teatrali a Bellinzona, in Val di Blenio e a Biasca, con l'intento di stimolare la riflessione su quale società desideriamo costruire. Tutte queste attività hanno registrato un'ampia e partecipata adesione da parte del pubblico.

- 3. In un'ottica di responsabilità sociale e sostenibilità, il Consiglio di Stato intende avviare un dialogo con USI e SUPSI per rafforzare le competenze etiche e ambientali nelle facoltà economiche e affini?**

Proprio per l'accresciuta attenzione agli aspetti responsabilità sociale, azione etica e sostenibilità, i contratti di prestazione 2025-2028 prevedono, per la prima volta, la presentazione a ritmo biennale di un documento sulla sostenibilità nelle sue varie declinazioni (art. 7 cpv. 4: *L'USI [La SUPSI] presta particolare attenzione e cura alla sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale del proprio operato, presentando a cadenza biennale un rapporto sulla sostenibilità delle proprie attività.*). Si segnala che entrambe le scuole universitarie pubblicano già da qualche anno un rapporto biennale sulla sostenibilità: USI <https://www.usi.ch/it/universita/cosa-facciamo/sostenibilita/rapporto> e SUPSI <https://www.supsi.ch/pubblicato-il-rapporto-sostenibilit%C3%A0-supsi-2022-8211-20231>.

Alla luce dei documenti sulla sostenibilità nelle sue varie declinazioni, il Consiglio di Stato potrà valutare con cognizione di causa, assieme a USI e SUPSI, quali saranno le azioni concrete volte a rafforzare ulteriormente le competenze indicate nella domanda.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Vicepresidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri